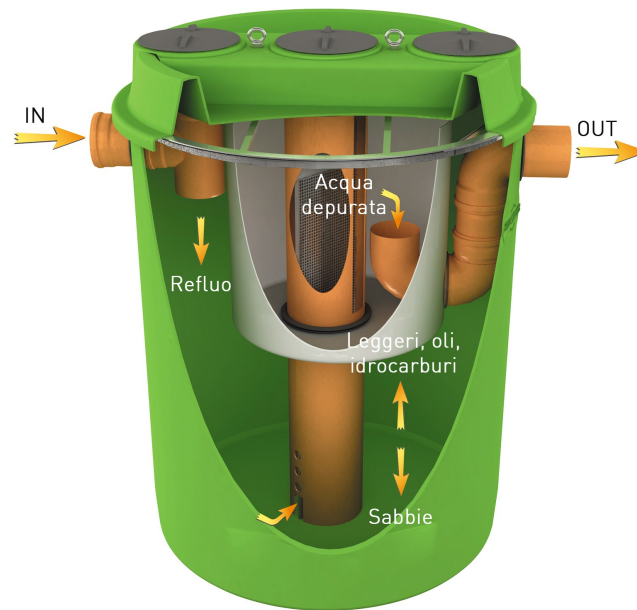


## Disoleatore per acque meteoriche con filtro a coalescenza

**Tipologia refluo / applicazione:** Acque meteoriche di dilavamento provenienti da piazzali, aree industriali, parcheggi, depositi di rottamazione, aree di servizio.

**Confluente in:** Acque superficiali, pubblica fognatura

**Rif. Legislativo:** Tab. 3 allegato 5 D. Lgs 152/2006 - R.R. Lombardia n° 4 del 24/03/2006



**Campi di impiego:** Trattamento delle acque meteoriche di dilavamento che provengono da piazzali, aree industriali, parcheggi, depositi di rottamazione, aree di servizio (aree di sosta, di rifornimento carburanti ...), che debbono essere separate da liquidi leggeri: gasolio, olii e carburanti confluenti in acque superficiali e pubblica fognatura. In normali condizioni d'impiego i PLANOIL GN F.C. sono sufficienti ad assicurare che le acque depurate rientrino nei limiti imposti dalla Tab. 3 dell'allegato 5 del D.L.vo 152/2006 Testo Unico Ambientale.

**Composizione:** Contenitore esterno corrugato in polietilene, coperchio pedonabile in polietilene, (struttura in acciaio zincato per una maggiore resistenza all'interro ove previsto), sistemi di immissione ed emissione dei reflui atti alla separazione e decantazione di olii/idrocarburi, un filtro a coalescenza, con relativa griglia inox facilmente estraibile per operazioni di pulizia.

**Accessori non di serie:** Kit quadro e sensore per olii, prolunghe per l'ispezione, pozzetto fiscale.

**Descrizione:** I disoleatori per acque meteoriche di dilavamento PLANOIL GN F.C. sono sistemi di disoleazione a gravità, ad altissima efficienza, che permettono il trattamento e l'eliminazione degli olii/idrocarburi non emulsionati (e con peso specifico  $< 0,85 \text{ gr/cm}^3$ ) dalle acque reflue di scarico, attraverso una separazione statica ed una filtrazione a coalescenza con efficienza  $> 95\%$ . Si tratta di un sistema di disoleazione a gravità, corredato da un filtro che addensa le finissime goccioline di olii/idrocarburi, le une sulle altre, fino a renderle facilmente separabili in acqua per galleggiamento: tale accorgimento (legato al fenomeno della coalescenza) consente di depurare, massimizzando l'efficienza del sistema, le microgocce di olii/idrocarburi che normalmente fuoriescono dai disoleatori statici.

**I PLANOIL GN F.C. sono stati testati e dimensionati secondo la norma Europea UNI EN 858.**

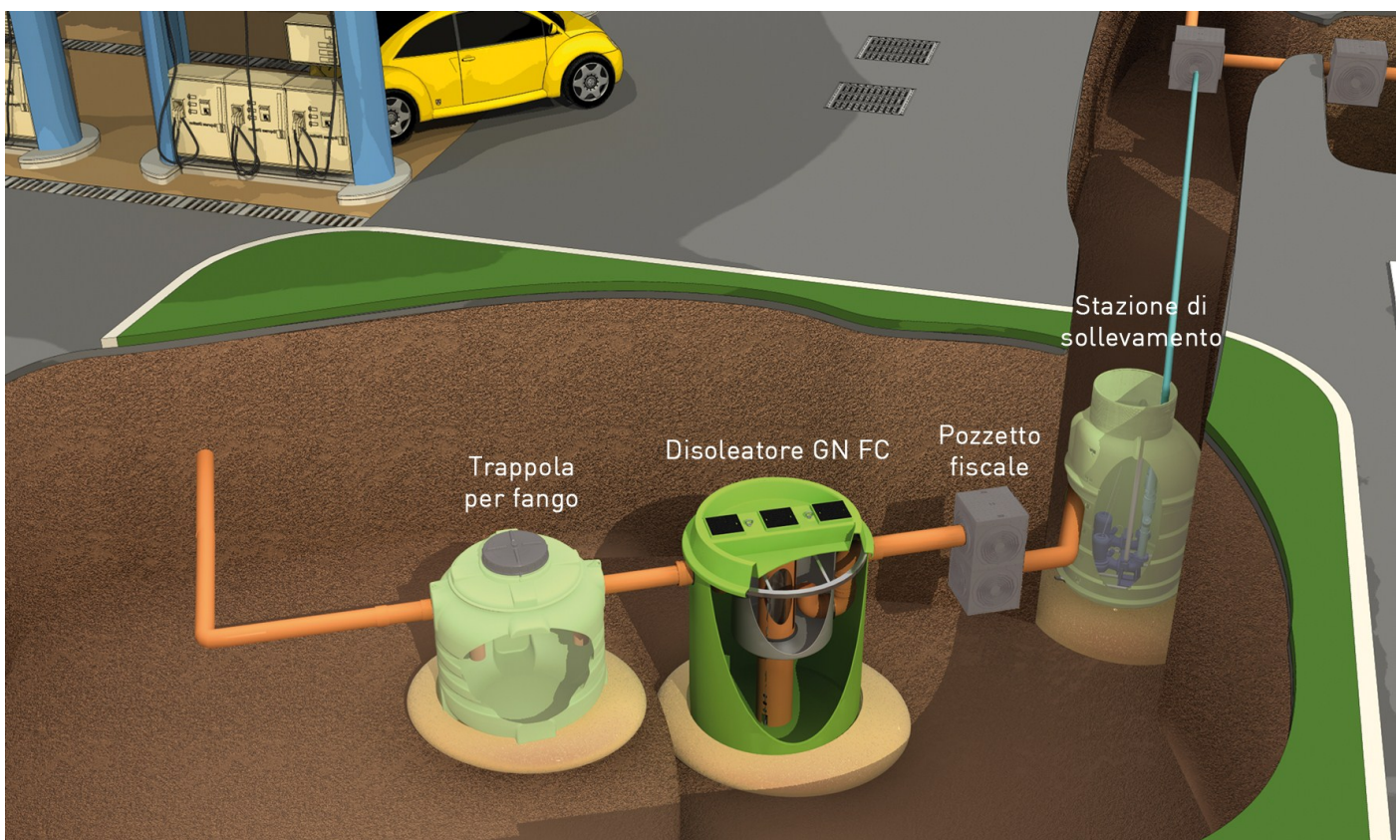
## Disoleatore per acque meteoriche con filtro a coalescenza

CODICE	ARTICOLO	Portata di punta m <sup>3</sup> /h	Area massima di piazzale scoperto m <sup>2</sup>	Piovosità massima l/s*ha	Efficienza di rimozione idrocarburi totali %	Volumi d'ingombro m <sup>3</sup>	Ingombro Øxh (opp. Lxpxh) cm	Diametro tubi mm
PLAOILGNF02BA	PLANOILGN2F.C.	7	150	150	>95	0,68	120x76x75	110
PLAOILGNF05BA	PLANOILGN5F.C.	18	300	150	>95	1,56	126x125	110
PLAOILGNF07BA	PLANOILGN7F.C.	25	450	150	>95	2,08	126x167	160
PLAOILGNF08BA	PLANOILGN8F.C.	29	550	150	>95	2,60	126x209	160
PLAOILGNF10XM	PLANOILGN10F.C.	36	650	150	>95	3,21	164x152	160
PLAOILGNF12XA	PLANOILGN12F.C.	43	800	150	>95	3,67	164x174	200
PLAOILGNF14XA	PLANOILGN14F.C.	50	900	150	>95	4,14	164x196	200
PLAOILGNF16XA	PLANOILGN16F.C.	58	1000	150	>95	4,60	164x218	200
PLAOILGNF20XA	PLANOILGN20F.C.	72	1200	150	>95	6,52	197x214	200
PLAOILGNF25XA	PLANOILGN25F.C.	90	1600	150	>95	7,92	197x260	250
PLAOILGNF30XA	PLANOILGN30F.C.	108	2000	150	>95	9,55	246x201	250
PLAOILGNF40XA	PLANOILGN40F.C.	144	2500	150	>95	12,36	246x260	315
PLAOILGNF65XA	PLANOILGN65F.C.	234	4200	150	>95	17,59	246x370	315

In caso di dati di progetto diversi da quelli sopra riportati, per un corretto dimensionamento, si consiglia di contattare l'ufficio tecnico Di Camillo Serbatoi Srl.

**OPTIONAL:** Per un maggior rendimento del **PLANOIL GN F.C.** si consiglia di installare a monte dell'impianto una trappola per fango, **PLANLIMUS OMNIA**, ed una stazione di grigliatura **PLANRETIA**, opportunamente dimensionati. Per una idonea dispersione o accumulo delle acque in esubero si consiglia di utilizzare un sistema di accumulo e di drenaggio di acque meteoriche di dilavamento **PLANDRENO**.

Si consiglia di verificare presso le autorità competenti la correttezza della soluzione depurativa adottata, relativamente alle Normative nazionali e locali.





**Movimentazione:** Nel trasporto si devono evitare urti, inflessioni, sporgenze eccessive e contatti con corpi taglienti e acuminati. Le operazioni di carico e scarico devono essere eseguite con cura: le vasche non devono essere buttate né fatte strisciare sulle sponde dell'automezzo, caricandole o scaricandole dallo stesso, ma devono essere sollevate ed appoggiate con estrema cura. Durante le operazioni di immagazzinamento, prestare attenzione al peso nella sovrapposizione delle vasche, che potrebbe danneggiare le stesse. Evitare urti e trascinali che potrebbero causare eventuali danni anche non visibili: (scalfiture, incisioni...) che compromettano l'integrità e la resistenza delle vasche stesse. Non movimentare il prodotto neanche parzialmente riempito.

**Scavo:** Deve essere effettuato in modo che:

- I tappi d'ispezione dei manufatti che compongono gli impianti possano essere posizionati a livello del terreno; in caso non fosse possibile, utilizzare prolunghie idonee (ad es. prolunga collo interro, prolunga 30x30 o 40x40 fornite da Di Camillo Serbatoli Srl ecc.); l'installazione di pozzetti e chiusini di peso superiore ai 100 kg dovrà avvenire solo in maniera solidale con una soletta di cemento armato autoportante, per evitare che il pozzetto gravi direttamente sul manufatto.

- Sia possibile inserire sul fondo uno strato di 20 cm di sabbia o ghiaia di piccola pezzatura, mai materiale che presenti spigoli vivi (nel caso di contenitori con volumi inferiori a 4000 litri ed interri 5000 e 10000), oppure uno strato piano di 20 cm di cemento armato (nel caso di contenitori con volumi superiori o uguali a 4000 litri ad esclusione degli interri 5000 e 10000). Per i volumi dei contenitori considerare le dimensioni d'ingombro riportate sulle schede tecniche dei prodotti e nel catalogo tecnico commerciale della divisione depurazione acque;

- La distanza che intercorre da una qualsiasi parete del contenitore alla parete dello scavo, o da altro contenitore, deve essere almeno di 30 cm (per poter lavorare con attrezzature compattatrici).

#### **Preparazione del letto di posa:**

- CONTENITORI CON VOLUMI < 4000 litri ed interri 5000 e 10000: dopo aver livellato il fondo dello scavo, introdurre uno strato piano di 20 cm di sabbia fine, inumidirla e compattarla molto accuratamente per limitare successivamente eventuali assestamenti;

- CONTENITORI CON VOLUMI > 4000 litri con esclusione degli interri 5000 e 10000: dopo aver livellato il fondo dello scavo, introdurre uno strato piano di 20 cm di cemento armato (basamento) e lasciare indurire il getto.

Per garantire l'incolumità degli operatori durante gli scavi, il terreno destinato ad accogliere i manufatti deve essere coerente ed autoportante e le pareti dello scavo non devono franare.

**È opportuno non collocare mai i manufatti in terreni non drenanti, franosi, pendii, posizioni soggette ad incanalamenti di acque piovane, per le quali situazioni è opportuno avvalersi di un tecnico che conosca la conformazione idrogeologica della zona di installazione. In presenza di terreni paludosi e/o soggetti a smottamenti è comunque consigliato foderare i manufatti con uno strato di calcestruzzo alleggerito.**

**Posa:** Posizionare il manufatto perfettamente in piano sulla superficie precedentemente preparata, livellata e resistente al peso del serbatoio pieno, centrarlo rispetto alle pareti dello scavo, porlo perfettamente in verticale in modo che:

- siano rispettati l'allineamento ed il livellamento con le tubazioni di ingresso ed uscita;
- sia rispettata la direzione ingresso/uscita;
- sia rispettata la pendenza minima del 2% dall'ingresso all'uscita;
- assicurarsi che lo sfiato sia libero per evitare che il serbatoio vada in depressione.

I manufatti di grandi dimensioni sono corredati di una, due o quattro golfare posizionate sulla sommità del coperchio esclusivamente per agevolare le operazioni di movimentazione e posa in opera a contenitore vuoto; dopo tali operazioni le golfare devono essere tolte e, per l'incolumità degli operatori, è fatto divieto assoluto tentare di rimuovere il contenitore dopo l'interro, e comunque dopo il riempimento, neppure riagganciandolo con le golfare di posa in opera.

#### **Rinfianco:**

- Completate le operazioni di cui sopra collegare il pozzetto fiscale; verificare che il tubo di uscita del pozzetto fiscale sia posizionato in modo da evitare ristagni sul fondo dello stesso, consentendo il prelievo per caduta dal tubo di ingresso in caso di controlli delle autorità competenti.

- Riempire progressivamente con acqua il manufatto, rinfiancando contemporaneamente con sabbia: procedere con strati successivi di 15-20 cm riempiendo prima il contenitore d'acqua e successivamente rinfiancando con sabbia compattata (togliere il coperchio esclusivamente nelle fasi di riempimento e ripristinarlo durante le operazioni di rinfianco). Le operazioni di interro e rinfianco devono essere eseguite con cura per evitare successivi movimenti dei manufatti con possibilità di rottura delle connessioni e/o deformazione degli stessi; eventuali mezzi meccanici semoventi devono operare su terreno coerente ed autoportante e devono transitare oltre 2 metri dalle pareti del contenitore.

Per la scelta del materiale di riempimento e per le modalità di compattazione far riferimento alla norma europea UNI ENV 1046 e UNI EN 1610.

Per i manufatti solo pedonabili, ricoprirli per un'altezza massima di 50 cm (l'ultimo strato potrà essere costituito da terreno vegetale). Nel caso di profondità superiori, per una corretta installazione, si dovrà contattare sempre l'ufficio tecnico Di Camillo Serbatoli Srl. Qualora si volesse rendere carrabile il contenitore, sarà necessario costruire, in relazione alla portata, una piattaforma in cemento armato al di fuori dell'ingombro del manufatto e poggiante sul terreno autoportante in modo da evitare che il peso della struttura gravi sullo stesso e, infine, chiudere con grigliato carrabile.

Evitare possibilmente di realizzare parti in muratura che pregiudichino l'eventuale manutenzione o sostituzione dei componenti dell'impianto.

#### **Casi particolari:** PLANEFFLUENS MAIOR E PLANEFFLUENS MAIOR E.R.

- Particolare attenzione va posta nell'inserimento nella filiera depurativa della seconda imhoff (posta a valle del Planpercolans Maior e/o Planpercolans Maior E.R.) visto che sarà posizionata ad un livello decisamente più basso rispetto agli altri elementi del Planeffluens Maior e/o Planeffluens Maior E.R.; particolarmente indicati per l'installazione di questi impianti, sono terreni terrazzati che evitano la realizzazione di scavi profondi e l'inserimento di anelli in cemento armato che non gravino sul contenitore e che permettono di raggiungere il piano di campagna. In caso di presenza di muri di contenimento per la realizzazione dei diversi livelli dei piani di campagna (terrazzamenti) è comunque necessario che la costruzione o il terreno sovrastante la seconda planimhoff non gravi assolutamente sul contenitore. Per quanto riguarda il filtro percolatore aerobico, Planpercolans Maior e/o Planpercolans Maior E.R., procedere al rinfianco con del magrone alleggerito usando il contenitore come cassaforma garantendosi la possibilità di poter riempire i contenitori di acqua durante la fase di rinfianco (essendo l'uscita posta in prossimità del fondo del serbatoio è necessario chiuderla con un tappo).

**Per una più dettagliata installazione dei serbatoi della serie Interro cfr. targhetta adesiva applicata al serbatoio stesso.**

**Normativa di riferimento:** UNI ENV 1046 Sistemi di tubazione di materia plastica - Sistemi di adduzione di acqua e scarichi fognari all'esterno dei fabbricati - Raccomandazione per l'installazione interrata e fuori terra; UNI EN 1610 Costruzioni e collaudo di connessioni di scarico e collettori di fognature; D.L.vo 494/96 e successive modificazioni Sicurezza nei cantieri temporanei e mobili.

**La posa del manufatto rimane comunque sotto la piena responsabilità dell'impresa incaricata del lavoro che ha il dovere di effettuarlo a regola d'arte, sotto la diretta sorveglianza della direzione lavori che, assumendosene la piena responsabilità, può decidere, secondo i casi, la modalità di posa in opera più appropriata.**